

LABORATORIO LINGUISTICO
“A SUON DI PAROLE”

Conduttrice: Rossana Vitali

Premessa

La proposta di un laboratorio linguistico nella scuola dell'infanzia nasce dall'idea che tutti i bambini costruiscano il pensiero a partire dalle loro esperienze mediante il linguaggio, in interazione con gli adulti e con i pari. La relazione con gli altri diventa l'occasione attraverso la quale ciascuno può consolidare il proprio bagaglio di conoscenze ed abilità linguistiche pregresse e raggiungere una più sicura padronanza del codice linguistico. La scuola dell'infanzia in questo senso può offrire ai bambini proposte che consentano loro di conoscere la realtà sonora, di orientarvisi e di esprimersi con i suoni. Si cercherà di rispettare i tempi di apprendimento di ognuno predisponendo situazioni di apprendimento che permettano livelli diversi di lavoro. Le esperienze proposte, prettamente in forma ludica e creativa, mirano a destare nel bambino la curiosità e la motivazione per la lingua all'interno di un contesto sollecitante. Il laboratorio vuole stimolare l'educazione all'ascolto che è alla base dello sviluppo cognitivo nella sua complessità; in particolare il potenziamento della percezione uditiva influisce sul linguaggio perché permette di capire i messaggi verbali degli altri e di imparare a farsi capire producendo messaggi. Nel contempo verranno proposti giochi per esercitare la capacità ritmica poiché essi aiutano i bambini a diventare più sensibili alla durata e all'intensità dei suoni. Esiste infatti un legame neurobiologico tra la capacità di riuscire a tenere il ritmo e quella di codificare e decodificare i suoni della lingua parlata pertanto tale legame faciliterebbe l'apprendimento del linguaggio. Altre attività saranno finalizzate a rinforzare i movimenti bucco-fonatori e altre ancora orientate ad aiutare i bambini a raccontare storie partendo da immagini. A queste proposte sono da aggiungere le attività metalinguistiche adatte alla fascia d'età dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

Destinatari

Il laboratorio si rivolge ai bambini piccoli, mezzani e grandi della scuola dell'infanzia suddivisi in gruppi eterogenei per competenze.

Durata prevista

Il laboratorio si svolgerà con cadenza settimanale, in alcuni casi i bambini saranno divisi in due gruppi sottogruppi che si alterneranno. Ciascun incontro avrà una durata di circa quarantacinque minuti.

Spazi utilizzati

Il laboratorio avrà luogo in una stanza posta al secondo piano o nelle classi.

Metodologia e materiale a disposizione

Il laboratorio si aprirà e si chiuderà con un rito scelto dai bambini. Il rito ha una funzione precisa di rafforzare i legami e di rendere l'incontro con gli altri un'autentica scoperta e una solida certezza. Per stare bene insieme è necessaria la sicurezza protettiva di un rito, di gesti e parole sempre uguali, che garantisca la gioia dell'incontro. Per giocare con le parole verranno fatte ai bambini diverse proposte:

- giochi sull'ascolto;
- giochi sul ritmo;
- giochi di rinforzo dei movimenti bucco-fonatori;
- giochi fonologici;
- giochi di parole;
- filastrocche e canzoni;
- lettura e costruzione di storie (anche a partire da immagini).

Finalità specifiche di apprendimento

Competenze sociali e civiche

Sperimenta situazioni nuove ed impreviste.
Scopre la possibilità di far parte di un gruppo.

Imparare ad imparare

Aumenta gradualmente i tempi di attenzione.
Comprende ed esegue consegne.
Mantiene la soglia di attenzione richiesta.
Interiorizza la necessità di rispettare il turno di parola.

Comunicare nella madrelingua e comunicazione in lingua straniera

Partecipa alle conversazioni (ascolto).
Descrive semplici immagini.
Gioca con le parole.
Attraverso la lettura dell'adulto si rende conto della correlazione tra segni scritti e suoni.
Comincia a sperimentare la divisione in sillabe delle parole.
Memorizza un susseguirsi di parole formanti brevi testi (filastrocche).
Riassume con parole proprie un racconto seguendo una logica temporale.
Sperimenta giochi metalinguistici ricercando rime e assonanze.

Spirito di iniziativa ed imprenditorialità

Scopre che c'è un'alternanza tra chi parla e chi ascolta.
Sa stare serenamente in un gioco.
Rispetta i turni di parola ed ascolta l'altro.

Consapevolezza ed espressione culturale

Legge un'immagine.
Discrimina suoni differenti e li riproduce.
Interpreta un'immagine attraverso un lessico più particolareggiato.
Sperimenta il paesaggio sonoro attraverso la percezione.
Inizia a discriminare suoni differenti.
Prova piacere nella produzione sonora.
Compone sequenze musicali.

Modalità di valutazione adottate

La valutazione del laboratorio avverrà, in itinere, attraverso un'osservazione diretta e costante dei bambini durante le attività, anche rispetto al loro interesse e al loro livello di partecipazione. Verranno utilizzati filmati e fotografie al fine di documentare il lavoro svolto. La conduttrice compilerà il modulo di autovalutazione sia a metà percorso che alla fine e si confronterà in sede collegiale.

Conduttrice: Roberta Mazzoleni

Premessa

I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia, così come le loro famiglie, provengono e vivono in quartieri differenti, ma tutti abitano la nostra scuola, una scuola che storicamente è collocata nel quartiere Carnovali. Di sovente ci troviamo ad uscire dall'edificio ed a vivere ciò che ci circonda, raccogliendo l'entusiasmo dei bambini e delle bambine e scoprendo che anche coloro che abitano in altri quartieri hanno diverse opportunità per soffermarsi nei pressi della scuola dopo l'orario scolastico. L'oratorio, i parchi, le vie per raggiungere le abitazioni dei compagni, la chiesa, spazi che raccontano di vissuti comuni, intrisi di una forte valenza emotiva, che portano con sé la piacevolezza del vivere una comunità.

Oltre al motore motivazionale del riconoscimento di una comune appartenenza si è mossi dalla valorizzazione dell'apprendimento al di fuori delle mura scolastiche, riconoscendo la valenza formativa dell'educazione *outdoor* e delle molteplici sollecitazioni scaturite dall'incontro con la realtà.

Da qui nasce l'idea di progettare un percorso più consapevole in cui le uscite siano orientate a sistematizzare quelle forme di sapere spontaneo che i bambini e le bambine per natura coltivano.

Passeggiare per le vie del quartiere apre a diverse opportunità, dà modo ai bambini e alle bambine di interagire con questioni emergenti di diversa natura: scientifiche, linguistiche, matematiche, logiche, etiche, geografiche e storiche, rispondendo alla richiesta di offrire un apprendimento intrecciato.

Con questo progetto la scuola d'infanzia si apre al territorio attraverso un percorso di ricerca e di esplorazione, in cui soffermarsi ad osservare, conoscere, scoprire, famigliarizzando con un contesto a cui attribuire sempre più un senso di appartenenza, un contesto a cui *affezionarsi* per potersene prendere cura.

Destinatari

Il laboratorio si rivolge a tutti i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia.

Durata prevista

Il progetto prevede una durata annuale: ottobre/maggio. Ogni classe avrà modo a rotazione di passeggiare tra le vie del quartiere; gli itinerari faranno seguito alle sollecitazioni emerse nelle classi.

Dopo le uscite è previsto un tempo di riflessione in cui potersi confrontare rispetto alle esperienze vissute.

Spazi utilizzati

Le vie del quartiere e gli edifici che le caratterizza: l'oratorio, la chiesa, i parchi, gli orti, gli esercizi commerciali, le aree verdi, la biblioteca.

Metodologia e materiale a disposizione

I bambini e le bambine escono accompagnati da due insegnanti. La destinazione è stabilita a priori, scelta in base alle sollecitazioni colte in itinere nel gruppo. Giunti a destinazioni si vive il contesto e le insegnanti, trascrivendo dei dialoghi, facendo filmati e fotografie, cercano di individuare una traccia da tener presente e sviluppare durante le tappe del percorso. A posteriori i bambini e le bambine vengono sollecitati a raccontare la propria esperienza e l'insegnante sviluppa ed arricchisce gli input proposti (anche attraverso strumenti tecnologici). Nel momento in cui una traccia pare momentaneamente esaurirsi si propone un lavoro di sistematizzazione dei saperi emersi attraverso l'allestimento di una documentazione condivisa. Insieme ai bambini e alle bambine di ciascuna classe si allestiranno dei cartelloni che a mano a mano documenteranno l'intero percorso.

Durante le uscite c'è la possibilità di raccogliere materiali/oggetti vari che potranno essere utilizzati sia nella documentazione, sia come supporto mnemonico rispetto alla rielaborazione di quanto vissuto.

Finalità specifiche di apprendimento

- Conoscere il contesto attorno alla scuola e cominciare ad orientarsi.
- Sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità.
- Rispettare e valorizzare la bellezza che ci circonda.
- Coltivare il naturale orientamento all'apprendimento.
- Affinare la propria capacità osservativa.
- Arricchire la propria capacità narrativa.
- Perseverare nel proprio ragionamento, confrontando ipotesi con la realtà.
- Essere propositivi di fronte al ragionamento altrui, nonostante possa rivelarsi differente rispetto al proprio.
-
- Sviluppare la propria capacità creativa.
- Perseverare di fronte ad eventuali difficoltà o incomprensioni.
- Maturare il piacere di partecipare all'elaborazione di un progetto condiviso.
- Scoprire la piacevolezza di poter condividere un proprio pensiero.
- Rafforzare eventuali fragilità emotive.

Modalità di valutazione adottate

La valutazione del laboratorio avverrà in itinere, attraverso un'osservazione diretta e costante dei bambini durante le uscite e le riflessioni proposte. Verranno utilizzati filmati e fotografie al fine di documentare il lavoro svolto. La conduttrice compilerà il modulo di autovalutazione sia a metà percorso che alla fine e si confronterà in sede collegiale.

LABORATORIO IN LINGUA INGLESE
"HAPPY ENGLISH"
Conduttrice: Serena Crotti

Premessa

Nel contesto di una società sempre più multiculturale e multilinguistica il bambino è sottoposto quotidianamente ad una pluralità di stimoli e codici linguistici e comunicativi differenti; come avviene in società, anche all'interno del laboratorio di approccio alla lingua inglese il bambino si troverà inserito in una vera e propria comunità di apprendimento, dove imparerà a conoscere se stesso, gli altri e le differenze attraverso il confronto e l'intersoggettività. In conformità con quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali ministeriali, è di fondamentale importanza favorire un approccio alla lingua straniera già durante il primo percorso scolastico, quello nella scuola dell'infanzia. Sin dalla più tenera età, infatti, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine. È dunque compito della scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico, che verrà poi approfondito negli anni successivi della scuola primaria. Le attività didattiche, volte a favorire questo primo approccio con l'inglese, saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini e, pertanto, adattate in itinere. Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e che fanno riferimento esclusivamente alla dimensione orale della lingua. L'insegnante coinvolgerà i bambini utilizzando un linguaggio iconico e musicale e proporrà, inoltre, delle attività motorie utili al bambino per fare esperienza concreta di un lessico nuovo. Attraverso tali attività motorie il bambino potrà avvicinarsi alla lingua inglese in un contesto dinamico e stimolante, ma potrà anche riconoscere il proprio corpo come strumento di conoscenza del mondo, di sperimentazione di emozioni e di espressione del sé. Parallelamente alle attività finora esposte, saranno proposte anche delle attività creative che vedranno i bambini impegnati nella realizzazione di manufatti con l'utilizzo di materiali sempre diversi, al fine di promuovere un

apprendimento attivo in un contesto ludico e di stimolare la fantasia e la creatività. Verrà dato ampio spazio anche al gioco che, soprattutto nell'insegnamento di una lingua straniera, rappresenta uno strumento didattico indispensabile poiché favorisce la motivazione all'apprendimento e agevola tutte le forme di linguaggio. Così come per la lingua madre, anche il primo approccio alla cultura e alla lingua inglese avverrà all'interno di una cornice sociale e culturale di riferimento dove i significati saranno costruiti insieme mediante l'interazione con gli altri e con l'ambiente.

Destinatari

Bambini e bambine dei gruppi "rossi" e "verdi" della scuola dell'infanzia.

Durata prevista

Il laboratorio in lingua inglese si svolgerà da ottobre a maggio con scadenza settimanale: il mercoledì pomeriggio per il gruppo "verdi" e, a partire dal mese di gennaio, il martedì pomeriggio per il gruppo "rossi" con incontri di circa 45 minuti, in compresenza con l'insegnante di arte e yoga.

Spazi utilizzati

Aula multimediale

Spazi esterni alla scuola (giardino)

Metodologia e materiale a disposizione

Il laboratorio ha inizio con una canzone di benvenuto e con l'incontro di una fatina che accompagnerà i bambini alla scoperta della lingua. Ad ogni incontro verranno ripresi i vocaboli conosciuti la volta precedente, venendo in supporto alla memoria, per riprendere le fila del discorso e per poi proseguire con le attività.

In linea di massima la traccia scelta avrà contenuti vicini al vissuto dei bambini: andrà di pari passo con il susseguirsi delle stagioni e con le richieste avanzate dai bambini, in considerazione anche del fatto che sono previste uscite all'aria aperta che faranno da cornice ai racconti, si giocherà, provando a presentare sé ed i compagni in lingua inglese, si avrà modo di raccontare di sé e della propria famiglia e si conosceranno usanze e costumi relativi alle feste significative che incontreremo durante l'anno.

I significati espressi nelle narrazioni verranno agiti e mostrati: si agisce il fatto e si esprimono le emozioni insite nella storia.

La storia (condivisa con la maestra e gli altri compagni) verrà rielaborata attraverso diverse modalità:

- Ripetizioni di vocaboli tramite uso di flash-card e cartelloni (il bambino memorizzerà prima semplici vocaboli, per poi con il passare del tempo imparare anche la struttura della frase, in modo automatico e senza imposizioni didattiche)
- Canzoni
- Attività grafico-pittoriche
- Video
- Giochi di gruppo.

Il bambino vivrà così un'esperienza molto ricca e completa: nella realtà, nell'immaginazione, con le persone che gli stanno vicino, quindi un'esperienza sociale, affettiva ed emotiva. Tutto nella lingua che sta conoscendo. Ogni incontro si concluderà con la canzone dell'arrivederci. I contenuti potranno essere più articolati per il gruppo dei bambini "verdi".

Saranno proposti giochi di gruppo con l'uso creativo dei cinque sensi e di tutto il corpo che rappresentano, per i bambini, gli strumenti più adatti ad apprendere senza sforzo.

Finalità specifiche di apprendimento

Il percorso intende valorizzare l'esperienza diretta del bambino. A partire dai suoi interessi e dalla realtà di vita quotidiana, gli incontri presenteranno le tematiche del progetto tramite attività motivanti e coinvolgenti. L'approccio metodologico, caratteristico della scuola dell'infanzia, è diretto al fare e al vivere in prima persona le esperienze, promuovendo un'acquisizione spontanea e naturale della nuova lingua.

Competenze sociali e civiche

Trae benessere nella possibilità di far parte di un gruppo.

Riconosce, interiorizza e rispetta regole di senso.

Matura un senso di responsabilità di fronte al materiale condiviso.

Imparare ad imparare^{L1}_{SEP}

Si avvicina con interesse alle diverse forme di conoscenza.

Comprende ed esegue più consegne.

In un contesto di gruppo mantiene l'ascolto durante l'esposizione dell'altro.

In un contesto di gruppo interiorizza la necessità di rispettare il turno di parola.

Comunicazione nella madrelingua e in lingua straniera

Interviene durante le conversazioni.

Prova a riprodurre e memorizzare semplici parole di uso comune.

Mostra interesse verso l'apprendimento di una lingua diversa dalla propria.

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Condivide il gioco nel gruppo dei pari.

Scopre il piacere di collaborare con l'altro.

Collabora in vista di un progetto comune.

Modalità di valutazione

La valutazione del laboratorio avviene attraverso un'osservazione costante del livello di partecipazione, di interesse e di serenità con cui i bambini si approcceranno alle attività proposte. La conduttrice sarà invitata a partecipare ad un collegio di "monitoraggio" a metà percorso e ad uno a fine anno in cui condividere l'andamento del percorso e condividendo la compilazione del modulo apposito.

In base alle contingenze dei singoli incontri, qualora sia possibile, l'insegnante si occuperà di riprendere brevi filmati e scattare qualche fotografia a fini documentativi.

PROGETTO SPORT A SCUOLA FIJKAM, JUDO

Conduttrice del laboratorio: Sandra Poggio

Premessa

La Fijlkam grazie all'operato dell'ufficio scuola e promozione delle commissioni nazionali scuola e promozione, del consulente nazionale per il progetto sport a scuola e della scuola nazionale federale, ha messo in atto una serie di nuove iniziative contenute nel Progetto "La Fijlkam nella Scuola: judo per educare attraverso lo sport" in grado di accentuare ancora di più la presenza delle discipline Federali nella Scuola, cercando di ampliare e sostenere l'offerta di sport proposta dal Miur.

La proposta della Federazione punta sulla pratica del judo, nella scuola, non solo come un efficace mezzo per lo sviluppo, da parte dei ragazzi in età "scolare", delle capacità neuro – cognitivo motorie, ma anche come uno strumento per migliorare il livello di apprendimento e di concentrazione dell'alunno.

Il judo è una disciplina che propone un sistema educativo per educare corpo e mente ad un migliore impiego delle proprie ed altrui energie, il tutto in un clima di collaborazione, reciproco rispetto e prosperità.

Mira a migliorare se stessi e gli altri: attraverso la pratica migliora la conoscenza di se stessi per meglio affrontare la vita ed il mondo in cui viviamo.

Destinatari

Il laboratorio si rivolge al gruppo dei bambini "verdi" della Scuola dell'Infanzia.

Durata prevista

Il laboratorio si svolgerà con cadenza settimanale e si protrarrà per dieci sedute a partire dal mese di marzo/aprile. Gli incontri avranno una durata di 45 minuti circa.

Spazi utilizzati

Il laboratorio avrà luogo nello spazio ex palestra dell'Istituto Bambino Gesù.

Proposte, struttura del laboratorio e materiali a disposizione

I bambini saranno invitati a posizionarsi lungo il tatami e ad ascoltare le indicazioni dell'insegnante. Prima dell'avvio della seduta sono previsti minuti di "riscaldamento muscolare".

Le sedute, con il trascorrere delle settimane diverranno gradualmente più articolate, garantendo un'acquisizione crescente di alcune pratiche proprie della disciplina. Ai bambini verrà lasciata la libertà di

sperimentare la mobilità del proprio corpo e qualora alcuni movimenti non verranno acquisiti verranno comunque incentivati nel tentativo di perseverare nei tentativi, nonostante le difficoltà. I materiali utilizzati saranno le parti ad incastro del tatami.

Finalità specifiche di apprendimento

Il sé e l'altro:

Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Il corpo e il movimento:

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento.

Immagini, suoni e colori:

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo.

La conoscenza del mondo:

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto. Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Modalità di valutazione

La verifica del laboratorio avverrà attraverso un'osservazione costante del livello di partecipazione, e della serenità e della naturalezza con cui i bambini si approcceranno alle attività proposte. La conduttrice durante un momento apposito con le insegnanti ed i genitori darà il rimando rispetto all'andamento del laboratorio.

LABORATORIO GRAFICO "IMMAGINI CHE LASCIANO IL SEGNO"

Conduttrice: Maddalena Contardi

Premessa

L'arte nelle sue forme più varie è esperienza allo stato puro e coinvolge mente, corpo e cuore. Arte e creatività svolgono un ruolo fondamentale nell'evoluzione infantile, migliorano le capacità espressive, l'apprendimento logico-matematico, la consapevolezza di sé e liberano le potenzialità creative.

Il progetto, rivolto a tutte e tre le fasce d'età (3-5 anni) prevede la conoscenza e la sperimentazione dei segni, dal punto alla linea, fino ad arrivare alle forme, tuffandoci poi nel mondo dei colori.

Partiremo dal punto, segno grafico elementare, che produce vari e diversi effetti: cambiandone le dimensioni, il colore e la sua disposizione sulla superficie.

La linea non è altro che il punto trascinato, il punto in movimento.

Anche la linea produce effetti vari e diversi, cambiandone l'andamento, lo spessore, la direzione e la sua disposizione sulla superficie.

Con le linee inoltre si possono creare le forme.

Giocheremo con le forme geometriche di base e con le forme più complesse, stimolando fantasia e creatività. Conosceremo opere di grandi artisti contemporanei che saranno fonte di ispirazione. Oltre all'opera in sé avremo modo di conoscere le loro vite attraverso letture appositamente pensate per i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia.

Attraverso l'osservazione dell'opera d'arte individueremo e sperimentare tecniche pittoriche e creative differenti.

Per la realizzazione dei lavori verranno utilizzati materiali di varia natura e tipologia, strutturati e destrutturati, materiali che daranno modo ai bambini e alle bambine di cogliere delle funzioni non convenzionali rispetto all'utilizzo che generalmente ne viene fatto.

Gli artisti che verranno proposti ai bambini saranno i seguenti: Auguste Herbin, Paul Klee, Friedensreich Hundert Wasser, Karla Gerard, Piet Mondrian, Alexander Calder, Joan Mirò, Yayoi Kusama, Keith Haring, Vasilji Kandinskij, Sonia Delaunay.

Destinatari

Il laboratorio si rivolge ai bambini dei tre gruppi (gialli-arancioni/rossi/verdi). Ogni gruppo sarà suddiviso in due piccoli gruppi che si alterneranno nell'arco della stessa giornata.

Durata prevista

Il laboratorio si svolgerà con cadenza settimanale, da inizio ottobre a metà marzo per i gruppi dei "rossi" e "verdi": il martedì pomeriggio per il gruppo "rossi" ed il giovedì pomeriggio per il gruppo "verdi". Il gruppo "gialli ed arancioni" inizierà a febbraio e continuerà fino a maggio, sempre con cadenza settimanale, al venerdì mattina.

Spazi utilizzati

Il laboratorio avrà luogo nell'aula d'arte, posta al primo piano dell'istituto.

Metodologia e materiale a disposizione

Entreremo nel mondo dell'arte ascoltando storie e biografie dei grandi artisti citati. Mostriamo immagini delle loro opere invitando i bambini a cercare di rappresentarle e reinterpretarle. Saranno utilizzati materiali vari di cancelleria e materiali destrutturati.

Finalità specifiche di apprendimento

Competenze sociali e civiche

Sperimenta situazioni nuove ed impreviste

Vivere un generale senso di benessere nella relazione

Maturare un senso di responsabilità di fronte al materiale condiviso

Imparare ad imparare

Comprendere ed eseguire le consegne

Utilizzare strumenti/oggetti affinando la propria coordinazione

Aumentare gradualmente i tempi di attenzione

Portare a termine compiti che presuppongono un susseguirsi di azioni

Comunicare nella madrelingua e comunicazione in lingua straniera

Descrivere semplici immagini

Interagire serenamente nel gruppo, acquisendo fiducia nelle proprie capacità

Spirito d'iniziativa e imprenditorialità

Rilevare le caratteristiche principali di eventi ed oggetti

Scoprire il piacere del fare da sé e non demordere durante le eventuali difficoltà

Collaborare in vista di un progetto comune

Consapevolezza ed espressione culturale

Leggere un'immagine/opera d'arte

Esprimersi attraverso diverse tecniche grafico pittoriche

Drammatizzare e definire ruoli nelle storie

Maturare un proprio senso estetico

Interpretare un'immagine/opera d'arte attraverso un lessico più particolareggiato

Perfeziona il tratto

Modalità di valutazione

La valutazione del laboratorio avverrà attraverso un'osservazione costante dei bambini, anche rispetto al loro interesse ed al loro livello di partecipazione. Verranno utilizzati filmati e fotografie al fine di documentare il percorso svolto. La conduttrice è invitata durante l'anno a partecipare a un collegio di metà percorso ed uno a fine percorso per documentare e raccontare l'andamento del laboratorio e procedere anche ad una autoverifica del percorso svolto.

LABORATORIO DI PRATICA PSICOMOTORIA EDUCATIVA E PREVENTIVA "I LINGUAGGI DEL GIOCO"

Conduttrice: Giuseppina Graziotti

Premessa

La Pratica Psicomotoria Aucouturier svolta nell'ambito educativo si rivolge a tutti i bambini e le bambine che sono nella fascia di età da uno a sette anni circa.

Tale percorso risponde in modo naturale ai bisogni ed alle domande dei bambini rispetto alla loro crescita ed al loro sviluppo, ai fini di sostenere e favorire la maturazione personale e sociale di ciascun bambino nel rispetto dei tempi e dei ritmi individuali.

La proposta educativa della PPA è una proposta di libera espressione attraverso il corpo ed il suo movimento, il gioco e la rappresentazione a più livelli permettendo al bambino ed alla bambina di sperimentare, ricercare e trovare in piena autonomia la via più vicina a sé per proseguire nel cammino di evoluzione personale.

In questa maturazione il gioco è il filo rosso che accompagna il bambino nei primi 6-7 anni di vita. Il gioco nelle sue diverse manifestazioni (senso-motorio, simbolico, relazionale, di costruzione...) arricchisce, dà vivacità e impulso agli altri livelli di rappresentazione di sé quali il disegno, la traccia grafica ed il racconto.

L'accesso al mondo dei saperi è facilitato se il bambino può farne esperienza attraverso il corpo e la mente. La psicomotricità permette di integrare i personali bisogni affettivi ed emotivi con il mondo dell'apprendimento e delle relazioni.

Principio basilare della pratica psicomotoria è il rispetto del bambino che passa attraverso il riconoscimento della diversità e dell'unicità di ciascuno. Il rispetto si traduce in un atteggiamento di ascolto che lo psicomotricista realizza mettendo tutte le sue competenze a disposizione del bambino e predisponendo tempi e spazi per favorirne l'espressività autentica.

La PPA educativa si colloca nella dimensione del fare e dell'agire con i bambini e per i bambini.

"La PPA educativa è utilizzata con i bambini dal momento in cui l'agire è pensare, fino al momento in cui pensare è pensare l'agire al di là dell'agire" B. Aucouturier

Destinatari

È una proposta ludica educativa rivolta:

- ai bambini e alle bambine del primo anno della Scuola dell'infanzia -gruppo dei gialli insieme ai bambini del gruppo "arancioni"- da ottobre a dicembre; i bambini accolti in ogni seduta sono 12. La psicomotricista condurrà le sedute con la co-presenza di un'insegnante.
- ai bambini e alle bambine del secondo anno della Scuola dell'infanzia -gruppo dei rossi- da gennaio a marzo; i bambini accolti in ogni seduta sono circa 10.

Durata prevista

Le sedute si collocano all'interno dei tempi della Scuola dell'Infanzia.

Ciascuna seduta ha una durata di 60 minuti, è previsto inoltre un tempo per l'allestimento e il riordino degli spazi da parte dello psicomotricista.

La frequenza delle sedute per ciascun gruppo è a cadenza settimanale.

La realizzazione dell'intervento di Pratica Psicomotoria prevede un ciclo di 10 sedute per gruppo da realizzarsi nell'arco dei mesi necessari a coprirne la durata.

Spazi utilizzati

Lo spazio utilizzato è quello della ex palestra

Metodologia e materiali a disposizione

Il Progetto di Pratica Psicomotoria Aucouturier si svolge in uno spazio-tempo privilegiato quale è la seduta, in cui è possibile per il/la bambino/a esprimersi liberamente attraverso il movimento ed il gioco, la rappresentazione plastica e grafica accompagnata dal linguaggio verbale, all'interno di un gruppo di pari.

L'agire spontaneo del bambino è dunque sostenuto e favorito all'interno di un quadro che viene organizzato dall'adulto e che richiede delle condizioni affinché i bambini possano vivere e manifestare la propria espressività motoria. In particolare lo spazio deve permettere al bambino di giocare liberamente e in sicurezza. E' uno spazio fisico, ma anche psicologico di libero movimento.

Per lo svolgimento delle sedute è necessario che nella sala di psicomotricità siano presenti delle spalliere o almeno una postazione di altezza adeguata all'età dei bambini per l'espressività senso motoria legata al salto. L'operatore della pratica psicomotoria predispose e organizza i luoghi dove i bambini possano mettersi in gioco: a livello senso-motorio (spalliere, posti per il salto.), simbolico e costruttivo (corde, teli, palline, peluches,), e di rappresentazione grafica, manipolativa, costruttiva (fogli, colori a pennarello, matite, cere, blocchi di legno, creta, plastilina).

Questi luoghi fanno riferimento alle tappe maturative dello sviluppo e sono strettamente collegati:

- Lo spazio per il gioco senso-motorio che favorisce la maturazione delle competenze motorie e per il gioco simbolico che favorisce la maturazione affettiva- relazionale;
- Lo spazio per la rappresentazione che favorisce i processi di decentrazione tonico-emozionale e la maturazione cognitiva.

I due luoghi sono preparati prima che i bambini entrino in sala e possono essere usati liberamente per facilitare l'alternarsi di diversi mezzi di espressione simbolica.

Il materiale utilizzato -non strutturato- garantisce la continua possibilità di trasformarlo a seconda dei desideri e dei bisogni di ciascuno.

A tal fine si richiede la presenza di un adeguato numero di grandi cuscini di gommapiuma, teli, corde, pupazzi di peluches, cuscineti, palline, ecc. (Eventualmente forniti dall'operatore nel caso la scuola ne sia sprovvista). Si rende necessaria inoltre la presenza di panche per il rituale iniziale e finale e piccoli tavoli per la rappresentazione grafica.

I Tempi La seduta si svolge in uno spazio e in un tempo costante ed è segnata da un rituale di inizio e di fine. Si sviluppa in tre tempi:

- il tempo riservato all'espressività motoria cioè alle azioni e al gioco senso motorio e simbolico;
- il tempo per il racconto interattivo della storia;
- il tempo riservato ad attività di rappresentazione simbolica attraverso la costruzione, il disegno, il modellaggio, il linguaggio dove il bambino può raccontarsi e rappresentare in uno stato di quiete, senza più l'urgenza di agire.

Finalità specifiche di apprendimento

I riferimenti teorici che fondano il senso della PPA sono, a livello pedagogico-educativo, declinabili nelle finalità generali di comunicare, creare e pensare, che si inseriscono in un disegno etico e filosofico più ampio che riguarda la formazione della Persona.

“La PPA educativa si inserisce in un progetto filosofico e sociale in cui la Scuola è vista come luogo di apprendimento della democrazia e luogo di formazione del cittadino.” (“Il metodo Aucouturier” ed. Franco Angeli).

La realizzazione del progetto di Pratica Psicomotoria richiede da parte dell'equipe educativa la condivisione di un'ottica aperta sul bambino in cui venga riservata un'attenzione privilegiata all'espressione libera, al gioco, alle emozioni, al linguaggio e alle potenzialità di ogni bambino del gruppo.

In tal modo si concorre alla creazione di un clima in cui si promuove, accompagna e sostiene:

- la libera espressione di sé attraverso il proprio corpo ed il proprio movimento.
- la relazione e la comunicazione con le figure adulte ed i coetanei.
- l'agire autonomo e personale di ciascun bambino/a.
- il naturale desiderio e la spontanea curiosità di una prima conoscenza e comprensione del mondo esterno, dei fenomeni che lo caratterizzano e delle molteplici forme di rappresentazione della realtà oggettuale.

Tutto ciò al fine di:

- Favorire i processi di maturazione psicofisica di ciascun bambino/a come persona in divenire che sa collocarsi all'interno di una rete relazionale sempre più complessa in cui possa: riconoscere se stesso e scoprire l'altro da sé con cui relazionarsi e instaurare relazioni significative; sperimentare situazioni

conflittuali con l'altro e mettere in atto strategie per affrontarle e superarle; accettare e interiorizzare le regole e il 'no' sviluppando la capacità di tollerare l'eventuale frustrazione che ne deriva.

- Favorire il personale sforzo di costruzione dell'identità affinché possa: esprimere i propri stati d'animo e le proprie emozioni attraverso il corpo e successivamente attraverso la verbalizzazione; parlare di sé descrivendo un evento vissuto in prima persona; stare serenamente in un gioco nel gruppo dei pari.
- Accompagnare la conquista di una sempre maggiore autonomia personale affinché il bambino possa: esprimere i propri bisogni e prestare attenzione ai bisogni altrui; percepire il proprio corpo e il proprio corpo in relazione allo spazio, scoprire le conseguenze dei propri gesti e movimenti su sé e sugli altri, sperimentare e padroneggiare la propria motricità in relazione all'ambiente, agli oggetti e agli altri, riconoscere, percepire e successivamente sviluppare la capacità di evitare situazioni di pericolo per sé e per gli altri; scoprire il piacere di fare da solo e di chiedere aiuto se occorre; scoprire il piacere di collaborare con l'altro.
- Sostenere lo sviluppo dei processi di simbolizzazione offrendo al bambino la possibilità di sperimentare e potersi aprire a differenti livelli di simbolizzazione: dal corpo alla manipolazione al costruire per giungere alla rappresentazione attraverso la traccia grafica e alla narrazione di sé. In tal modo si favorisce nel bambino la progressiva presa di distanza dalle emozioni favorendone la capacità di verbalizzarle e di distanziarsi da esse per essere più disponibile ad accogliere gli altri e l'apertura al vissuto nella collettività e al mondo dei saperi
- Incoraggiare i naturali e spontanei tentativi di apertura alla conoscenza del mondo esterno come prime forme di avvicinamento agli apprendimenti formali.

Modalità di valutazione

Il progetto prevede oltre alle sedute con i bambini delle ore di scambio con le insegnanti e i genitori per approfondire il senso del progetto e per la restituzione finale e la verifica del progetto. Con le insegnanti si ipotizzano 2/3 ore per la restituzione finale del percorso e la verifica del progetto. Per i bambini è fondamentale respirare la coerenza educativa a vari livelli e, quindi, il riconoscimento dell'importanza dell'attività psicomotoria anche da parte dei propri genitori. A tale scopo è prevista 1 ora per gli incontri con i genitori di presentazione della pratica psicomotoria e di documentazione, anche attraverso delle fotografie, del percorso dei gruppi che diventa occasione di scambio e di confronto con le famiglie.

LABORATORIO YOGA

Conduttrice: Maddalena Contardi
Insegnante di yoga per bambini certificata Csen e yoga Alliance
metodo Balyayoga

Premessa

La parola "yoga" deriva dalla lingua Sanscrita ed ha il significato di unione, intesa come "fusione" di diverse realtà, mettere insieme, legare.

La finalità di tale fusione è quella di unificare il "Sé Persona", integrandone le sue parti, corpo, mente, emozione e razionalità.

Ogni sistema educativo cerca di esercitare il corpo attraverso una cultura fisica, con giochi, sport, danze ecc. Di fatto la libertà di movimento è fondamentale per avere una buona crescita, non solo fisica ma anche mentale ed è stato riconosciuto che l'equilibrio, il ritmo e la coordinazione incidono anche sullo sviluppo intellettuale ed emotivo.

Già migliaia di anni avanti Cristo gli studiosi yogici realizzarono la necessità di un adeguato equilibrio del corpo e della mente per una armoniosa crescita umana. A tal fine, per uno sviluppo congiunto di corpo e mente, crearono una serie di posizioni, definite "asana", nelle quali movimenti lenti e gentili, accompagnati da un

profondo respiro, si alternano a momenti di completa inattività e immobilità che crea rilassamento di muscoli e nervi e stimola la forza della concentrazione.

Il bambino è l'essere in formazione per eccellenza, in continua ricerca del suo divenire e lo yoga appare uno strumento idoneo, con l'ausilio del gioco e del pensiero, a consentirgli di crescere ed esprimere al meglio il proprio potenziale e la conoscenza di sé vivendo anche esperienze di condivisione e relazione.

Le "asana", o posizioni, richiamano gli elementi della natura quali piante, fiori ed animali ed il bambino attraverso il gioco, riproporrà tali posizioni, alternando movimenti del corpo con ritmo cadenzato a momenti di immobilità con mantenimento della posizione. Questo alternarsi di movimento e staticità crea un ritmo, un ciclo, che risveglia nel bambino una naturale consapevolezza del proprio corpo nel momento del movimento ed un significativo sviluppo del senso di equilibrio nel momento del mantenimento statico della posizione.

Ma è necessario che anche la mente possa sviluppare un suo equilibrio e per ottenere ciò si cerca di focalizzare e concentrare il pensiero in un punto. Non è facile ma riuscirci vuol dire aumentare la consapevolezza e conoscenza di sé, con un potenziamento dell'equilibrio fisico e mentale che potrà generare uno stato di calma, di fiducia e di sicurezza.

L'utilizzo della musica e dell'elemento grafico creativo sono altri aspetti che contribuiranno a far acquisire armonia e serenità.

Bambini e bambine coinvolte

Il laboratorio si rivolge ai bambini del gruppo "rossi" e "grandi" della Scuola dell'Infanzia, suddivisi in due gruppi.

Durata prevista

Il laboratorio si svolgerà con cadenza settimanale, il martedì e giovedì pomeriggio, da febbraio a maggio. La durata sarà di quarantacinque minuti per ciascun gruppo.

Spazi utilizzati

Il laboratorio avrà luogo in un'ampia aula posta al secondo piano dell'istituto.

Metodologia proposta

Le lezioni sono divise in tre parti: la prima, con le asana statiche e dinamiche, con esercizi di flessibilità, di equilibrio e di rilassamento; la seconda, più meditativa, propone ai bambini tecniche di introspezione, una terza parte è dedicata allo sviluppo della creatività e dell'affettività, attraverso storie, canzoncine, giochi ed altre attività di fantasia. Si ricorre alla forma creativa attraverso l'uso del colore (realizzazione di mandala), della musica (con danze e canti) e delle storie (con asana e per crescere), strumenti che aiutano ad aprire altre "porte sensoriali" in modo che il bambino si senta portato ad esplorare e migliorare la capacità di ascolto delle proprie emozioni.

Finalità specifiche di apprendimento

Competenze sociali e civiche

Rispetta l'altro beneficiando di uno stato di benessere nella relazione

Trae benessere nella possibilità di fare parte di un gruppo

Imparare ad imparare

Padroneggia schemi motori statici e dinamici di base

Sperimenta le potenzialità delle proprie parti del corpo

Mantiene la soglia d'attenzione richiesta

Comunicare nella madrelingua e comunicazione in lingua straniera

Nel gruppo interagisce serenamente mostrando fiducia nelle proprie capacità

Spirito di iniziativa ed imprenditorialità

Sa stare serenamente in un gioco di gruppo più complesso (individua ed assume ruoli diversi).

Consapevolezza ed espressione culturale

Sperimenta la propria coordinazione tra canto, respiro e movimento

Modalità di valutazione

La valutazione del laboratorio avverrà, in itinere, attraverso un'osservazione diretta e costante dei bambini durante le attività, anche rispetto al loro interesse e al loro livello di partecipazione. Verranno utilizzati filmati e fotografie al fine di documentare il lavoro svolto. La conduttrice compilerà il modulo di autovalutazione sia a metà percorso che alla fine e si confronterà in sede collegiale.